



Categoria: Sanita, Lavoro/Sindacato | Pubblicato il: 18 Aprile 2011 11:05

OMR0016 3 SAN LAV TXT

## Omniroma-SANITÀ, FIALS: "SU NOMINE REVISORI POLVERINI ESAUTORA CONSIGLIO REGIONALE"

(OMNIROMA) Roma, 18 APR - "Ci risiamo con le decisioni prese in completa solitudine esautorando, questa volta, Consiglio regionale e competenze legislative. Ci stiamo riferendo al presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, che autonomamente ha designato i revisori dei conti delle aziende sanitarie malgrado questi incarichi fossero mera competenza del Consiglio regionale come recita l'articolo 50 della Legge di assestamento di bilancio 2008 che stabilisce: 'al fine di garantire la rappresentanza del Consiglio regionale i componenti del collegio dei revisori dei conti degli enti pubblici dipendenti, delle società e degli altri enti privati a partecipazione regionale (...) sono designati dal Consiglio regionale con voto limitato'. Vincolo che il presidente della Regione avrebbe comunque dovuto conoscere in virtù del suo ruolo e anche tutelare in conformità all'importanza delle nomine in quanto già essa stessa ha fatto parte, per diversi anni, del collegio dei sindaci dell'ente Enasarco". Lo ha dichiarato, in una nota, il segretario regionale della Fials Confsal Gianni Romano. "Vista così come è avvenuta, per questa tornata di nomine, verrebbero meno tutti i principi democratici che garantiscono il pluralismo della valutazione. Oltretutto poi - prosegue Romano - bisognerebbe anche tenere conto che le designazioni spettano al Consiglio pure per il delicato compito di controllo sugli atti e sui conti della sanità. Diversamente invece si potrebbe profilare anche una sorta di conflitto di interessi tra controllore e controllato che peraltro non giova a nessuno. E' vero che il presidente Polverini è commissario ad acta per la sanità, ma non per questo si deve comportare come organo supremo ed esclusivo. Non è questo il suo ruolo, piuttosto deve garantire equità e correttezza nelle azioni amministrative e fare un passo indietro quando si tratta di elargire incarichi che di legge non le competono. Per cui queste nomine non essendo di esclusivo appannaggio né del presidente della Regione né del commissario ad acta andrebbero ripetute seguendo il dettato normativo". "Visto che la questione spinosa, sollevata in prima battuta da numerosi consiglieri, potrebbe essere sottoposta alla valutazione del Tribunale Amministrativo con tutte le conseguenze per una sua eventuale bocciatura, sarebbe il caso che il presidente dell'assemblea regionale, Mario Abbruzzese, facesse sentire la propria voce sull'argomento. Un'occasione - precisa e conclude Romano - per ripristinare il ruolo centrale del Consiglio regionale nel rispetto degli eletti e soprattutto per garantire i cittadini del Lazio che li hanno eletti in una democratica competizione".  
red

181105 APR 11

----- Questo testo è di proprietà di Ediroma S.r.l., tutti i diritti riservati -----